

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA RISERVATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI I FASCIA PER IL SSD L-FIL-LET/13 / "FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA -", AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E DEL RELATIVO REGOLAMENTO DELL' ATENEO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA, DI CUI AL DR n. 461 del 21/12/2018

Relazione Finale

1

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa di chiamata riservata nominata con D.R. n. 40 del 14.02.2019, composta dai:

1. **Prof. Giuseppe FRASSO**, Ordinario inquadrato nel SSD L-FIL-LET/13 "Filologia della letteratura italiana" presso il Dipartimento di Studi medioevali, umanistici e rinascimentali dell'Università Cattolica "Sacro Cuore" di Milano;
2. **Prof. Arnaldo SOLDANI**, Ordinario inquadrato nel SSD L-FIL-LET/12 "Linguistica italiana" presso il Dipartimento di culture e civiltà dell'Università degli Studi di Verona;
3. **Prof.ssa Daniela GIONTA**, Ordinario inquadrato nel SSD L-FIL-LET/13 "Filologia della letteratura italiana" presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi di Messina;

si riunisce telematicamente il giorno 11 marzo alle ore 12,00 per la stesura della relazione finale.

La Commissione, sempre al completo, si è riunita telematicamente nei giorni 4 e 11 marzo.

Nella riunione di apertura la Commissione ha provveduto ad eleggere Presidente e Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Giuseppe FRASSO e al Prof. Arnaldo SOLDANI, e ad individuare il termine di conclusione del procedimento per il giorno 11 marzo.

Successivamente ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. 1172/1948, con il candidato individuato prof. Daniele PICCINI e gli altri membri della Commissione. I commissari hanno dichiarato altresì, ai sensi dell'art. 35 bis del D.lgs. n.165/2001 di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale. I Commissari Gionta e Soldani dichiarano altresì di non aver riportato una valutazione negativa nelle attività di cui al comma 7 dell'art. 6 della Legge n. 240/2010, il Presidente, prof. Frasso, specifica che nel suo ateneo non è stata fatta valutazione.

La Commissione ha quindi provveduto a predeterminare i criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato.

Nella seconda riunione che si è tenuta l'11 marzo, alle ore 10,15, la Commissione dopo aver preso in esame la documentazione inviata tramite link dall'Amministrazione e tenendo conto dei criteri indicati nella prima riunione, ha effettuato la valutazione del medesimo. Quindi, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, ne ha determinato l'idoneità a svolgere le funzioni didattiche e di ricerca in qualità di professore ordinario presso l'Università per Stranieri di Perugia, mediante procedura di chiamata riservata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge n. 240/2010.

Sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica ogni commissario ha espresso sul candidato il proprio giudizio. La Commissione dopo aver effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari ha formulato il giudizio collegiale.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e il Presidente raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione della propria firma.

Il plico contenente 2 copie dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale con i giudizi individuali e collegiale viene fatto recapitare al Responsabile della procedura dell'Università per Stranieri di Perugia, gli stessi sono trasmessi anche in formato elettronico all'indirizzo francesca.massa@unistrapg.it.

La Commissione termina i lavori alle ore 12,30 dell'11 marzo 2019.

Letto, approvato e sottoscritto.

11.03.2019

Firmato: LA COMMISSIONE

Prof. Giuseppe FRASSO (Presidente)

Prof. Arnaldo SOLDANI (Segretario)

Prof. Daniela GIONTA

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO INDIVIDUATO PROF. DANIELE PICCINI

Profilo generale:

Il professor Daniele Piccini ha ottenuto il titolo di "dottore di ricerca" all'Università degli Studi di Pisa (2003) dopo la laurea conseguita presso l'Università Cattolica di Milano (1997); in seguito ha goduto di un assegno di ricerca pluriennale presso l'Università per Stranieri di Perugia (concluso nel 2009). Dal gennaio 2011 è professore di seconda fascia del SSD L-FIL-LET/13, dopo aver conseguito, nel 2010, l'idoneità tramite procedura di valutazione comparativa presso l'Università per Stranieri di Perugia; nel 2012 il prof. Piccini ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la prima fascia di cui all'art. 16 della Legge 240/2010.

Come professore di seconda fascia ha insegnato prima alla Seconda Università degli Studi di Napoli (Linguistica italiana e Filologia della Letteratura italiana), poi all'Università per Stranieri di Perugia. Presso quest'ultima Università ha svolto una continua attività didattica sia per il corso di laurea triennale (Lingua e cultura italiana), sia per quello di laurea magistrale (Italiano per l'insegnamento a stranieri) dove ha tenuto e tiene anche, oltre al corso di Filologia italiana per la laurea triennale e magistrale, un corso di Filologia dantesca.

All'Università per Stranieri dirige, dal 2013, il comitato scientifico dell'indirizzo di Dottorato in Scienze linguistiche e filologiche (percorso del Dottorato in scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione).

Ha partecipato all'ultimo bando PRIN come responsabile di un'unità locale, con un progetto dedicato alla fortuna trecentesca di Petrarca.

Ha preso parte, su invito, a attività didattiche e convegni scientifici in Italia e all'estero (Ungheria, Svizzera); è direttore responsabile della rivista telematica "Studi di erudizione e filologia italiana" e membro del comitato di redazione degli "Studi di filologia italiana", pubblicati dall'Accademia della Crusca.

È membro di Enti scientifici (Deputazione di storia patria per l'Umbria, Accademia Petrarca di lettere arti e scienze – Arezzo, Ente nazionale Francesco Petrarca – Padova). Ha presieduto dal 2007 al 2016, l'Istituzione culturale Museo. Biblioteca, Archivi storici della città di Sansepolcro; ha presieduto dal 2012 al 2017 il Comitato scientifico del sesto centenario frezziano della città di Foligno; è stato componente del consiglio direttivo della Società dei filologi della letteratura italiana (2014-17). Ha inoltre svolto una attiva funzione di revisore per prodotti scientifici e progetti di indagini nell'ambito di appartenenza.

È infine apprezzato collaboratore culturale di testate giornalistiche a livello nazionale (interviene, dal 2011, con discreta regolarità, su "La lettura", supplemento settimanale dedicato a libri e cultura del "Corriere della sera").

- Giudizio del Prof. Giuseppe FRASSO:

La sua attività scientifica, che procede costante e articolata da quasi un ventennio, si è concentrata su edizioni critiche di testi poetici antichi e moderni, sempre corredate da puntuale commento e/o accompagnate da articolate introduzioni dove si ricostruiscono le personalità degli autori e gli ambiti di cultura nei quali essi si sono mossi, lavori apparsi in sedi di riconosciuto prestigio (per esempio: *Un amico del Petrarca e le sue rime: Sennuccio del Bene*, Padova, Antenore, 2004; G.

Manganelli, *Poesie*, Milano, Crocetti, 2006; Bruzio Visconti, *Rime*, Accademia della Crusca, 2007; *Sinibaldo da Perugia, Un poeta del Trecento e la sua opera*, Perugia, 2008), coniugando filologia formale, ricostruzione storica, attenzione stilistica. Il prof. Piccini ha anche dedicato pagine illuminanti alle tre corone fiorentine con contributi apparsi su riviste di fascia A o in volume (per esempio, vari interventi su Dante, pubblicati in «Rivista di studi danteschi» - 2012, 2016 - e in «L'Alighieri» - 2008, 2015 -; molti su Petrarca, con attenzione anche a alcuni corrispondenti in versi del poeta, in «Studi Petrarqueschi - 2001, 2002, 2003, 2004, 2012 -; un limpido commento a Boccaccio, *Ninfale fiesolano*, Milano, 2013). Si è dedicato pure, conseguendo risultati critici di notevole interesse mai disgiunti dall'attenzione agli aspetti formali, alla poesia del novecento (molto significativi i numerosi affondi su Luzi nel 2006, 2009, 2014, 2018, apparsi in diverse sedi, l'ultimo su «Luziana») con una fittissima serie di scritti, venuti alla luce come saggi in volumi o in qualificate riviste (per esempio in «Poesia»; al periodico collabora costantemente dal 2006 e ha pubblicato su di essa una ventina di interventi). Merita di essere segnalato che a Piccini si deve anche una importante antologia (*La poesia italiana dal 1960 a oggi*, Milano, Rizzoli, 2005) dove, ancora una volta, impegno critico e attenzione ai fatti formali, propri del settore disciplinare di appartenenza, si coniugano.

Nell'insieme, la figura di Daniele Piccini si presenta come quella di uno studioso la cui attività di ricerca è conosciuta e apprezzata; che sa riunire, in uno, solida tecnica filologica, fondamentali competenze linguistiche e vivaci capacità critiche; che, inoltre, si muove su un ampio orizzonte, aperto pure al mondo della poesia contemporanea, ricco di attrattiva anche fuori d'Italia; infine che partecipa attivamente alla vita didattica e organizzativa dell'Università. Il prof. Daniele Piccini, a mio avviso studioso competente e maturo, è pienamente degno di essere chiamato a coprire una cattedra di prima fascia per il SSD L-FIL-LET/13.

- **Giudizio della Prof.ssa Daniela GIONTA**

Daniele Piccini è un filologo esperto, caratterizzato da fini qualità interpretative. Nella sua ricca e variegata produzione scientifica, che si caratterizza per continuità e innovatività, spiccano tre impegnative edizioni critiche di poesia trecentesca (*Un amico del Petrarca e le sue rime: Sennuccio del Bene*, Padova, Antenore, 2004, Bruzio Visconti, *Rime*, Accademia della Crusca, 2007, *Sinibaldo da Perugia, Un poeta del Trecento e la sua opera*, Perugia, 2008) che consegnano risultati eccellenti; non meno sapiente il volume dedicato a un poeta contemporaneo, Giorgio Manganelli (*Poesie*, Milano 2006), che, pur non proponendosi come una vera propria edizione critica, completa la ricostruzione del *corpus* poetico con una preziosa nota al testo dove con la medesima rigorosa metodologia esperita sulla letteratura italiana antica l'autore definisce il complesso problema degli avantesti, delle varianti, dei vari stadi elaborativi. Della poesia novecentesca, del resto, Piccini ha elaborato una visione integrale e coraggiosa, come dimostra la bella antologia *La poesia italiana dal 1960 ad oggi* (2005, 2012), destinata a lasciare una traccia davvero significativa negli studi di contemporaneistica, e ad alimentarne il dibattito militante. Corroborano queste linee di ricerca anche tutti gli altri numerosi saggi, lucidi e incisivi: la corona dei contributi presentati concorre a disegnare ad ampio raggio percorsi critici solidi e originali (da Dante, Petrarca, Boccaccio e l'esperienza lirica trecentesca alla poesia italiana contemporanea di Luzi, Manganelli, Erba e Capitini), nei quali la proposta ecdotica, sorretta da una piena padronanza delle metodologie filologiche, linguistico-metriche e paleografiche, si sposa sempre a una non comune sensibilità sul piano letterario. Accanto al suo serrato impegno di studioso, la direzione del comitato scientifico dell'indirizzo di Dottorato in Scienze linguistiche e filologiche dell'Università per Stranieri di Perugia,

la proiezione internazionale, l'esperienza di responsabile di una rivista scientifica come StEFI, l'attività svolta nel Direttivo della Società dei Filologi della Letteratura italiana (SFLI), fanno di Daniele Piccini una figura di alto profilo scientifico, in possesso di tutte le necessarie caratteristiche che devono connotare un Professore di I fascia nel SSD L-FIL-LET/13.

- **Giudizio del Prof. Arnaldo SOLDANI**

Il profilo scientifico del prof. Daniele Piccini si caratterizza per due aspetti qualificanti: da un lato per la polarizzazione dei suoi interessi sulle fasi estreme della tradizione letteraria italiana, quella antica e quella contemporanea, sull'esempio di alcuni maestri illustri della filologia moderna; dall'altro per l'apertura metodologica che, pur facendo centro sulla filologia testuale, sa sempre arricchirla con gli strumenti messi a disposizione dalla linguistica storica, dall'analisi formale (metrica e retorica), dalla storiografia (non solo di ambito letterario); e nell'approccio alla poesia contemporanea si avvale anche, come si deve, di un'attitudine schiettamente "militante", che ha fatto di Piccini un sicuro punto di riferimento nel panorama critico italiano. Per quel che concerne gli studi di ambito antico, spiccano le tre ottime edizioni critiche di rime trecentesche: *Un amico del Petrarca e le sue rime: Sennuccio del Bene* (2004), Bruzio Visconti, *Rime* (2007), *Sinibaldo da Perugia. Un poeta del Trecento e la sua opera* (2008), nonché l'importante edizione commentata (con revisione del testo) del *Ninfale fiesolano* di Boccaccio (2013); ma si segnalano anche i numerosi saggi su Dante e soprattutto su Petrarca apparsi in miscellanee e in riviste prestigiose, sempre con la capacità di collegare queste figure eminenti con il contesto letterario entro cui operarono. Per la poesia contemporanea, i più importanti tra i numerosi lavori scientifici sono l'edizione delle *Poesie* di Manganelli (2006), i ricchi interventi su Luzi e l'antologia *La poesia italiana dal 1960 a oggi*, che fin dall'uscita (2005) è entrata autorevolmente nel dibattito critico, proponendosi come un ripensamento complessivo della tradizione del Novecento.

In conclusione, la produzione scientifica di Daniele Piccini risponde in modo eccellente ai criteri di originalità, innovatività e continuità, disegnando la figura di uno studioso maturo, ormai molto noto nel panorama della filologia e della critica italiana, dotato di un solido metodo di lavoro e insieme disponibile a tracciare percorsi nuovi, che attraversano con uguale sicurezza zone note e zone inesplorate della tradizione. A questi risultati si affianca l'impegno nell'organizzazione scientifica (ad es. nella redazione delle riviste "Studi di erudizione e filologia italiana" e "Studi di filologia italiana") e nei ruoli istituzionali (specie nel Dottorato in scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione). Tutto ciò rende il candidato pienamente adatto ad assumere il ruolo di Professore ordinario nel SSD L-FIL-LET/13.

Giudizio collegiale della Commissione:

La figura di Daniele Piccini si presenta come quella di uno studioso la cui attività di ricerca è conosciuta e apprezzata; che sa riunire, in uno, solida tecnica filologica, fondamentali competenze linguistiche e vivaci capacità critiche. Dotato di un solido metodo di lavoro e di una non comune sensibilità sul piano letterario che lo ha portato a tracciare percorsi nuovi, risponde in modo eccellente ai criteri di originalità, innovatività e continuità scientifica. Anche per il suo alto profilo istituzionale e le responsabilità finora ricoperte, è pienamente degno di assumere il ruolo di Professore ordinario nel SSD L-FIL-LET/13.